

Gruppo di coordinamento per l'attuazione delle Politiche di Sviluppo Rurale

Esiti della seduta del 10 luglio 2008

Presenti:

Rappresentanti di Regione Toscana, Artea, UPI e Uncem.

Tutto il gruppo di lavoro condivide i presenti orientamenti.

1. Modalità di pubblicazione graduatorie delle domande presentate nella prima fase di attuazione del PSR.

Orientamento espresso:

Le graduatorie vengono pubblicate sul sito della Regione e di ARTEA, oltre che da Province e Comunità montane nelle forme ritenute più appropriate, con una premessa che ne specifica il significato informativo della pubblicazione e le modalità di formazione delle stesse; in sede di revisione dei bandi verrà specificato che in domanda deve essere chiaro che le priorità sono calcolate in base agli elementi contenuti in domanda, ricapitolati in uno schema apposito e sottoscritti dal richiedente. Gli Enti ed ARTEA, ai fini dell'individuazione dei richiedenti cui inviare richiesta di completamento, prendono atto dei calcoli dei punteggi ottenuti da ciascun richiedente in base al calcolo automatico effettuato dal sistema di gestione in base agli elementi contenuti nelle domande.

2. Esame di schema tipo per la valutazione di sostenibilità ambientale e economica

Gli schemi proposti al GdC dal dr. Pagni (allegati al presente verbale) vengono riconosciuti come utile strumento di lavoro sia per i richiedenti che per gli uffici istruttori. Essi verranno comunicati agli uffici di Province e Comunità montane, contestualmente agli esiti della riunione, e messi a disposizione sul sito della Regione Toscana e di ARTEA.

3. Quesito posto da Provincia di Arezzo:

'Nelle istanze presentate entro il 6/6/08 molto spesso le aziende con un'unica domanda hanno presentato più progetti ed a fianco di ciascuno è stato indicato l'investimento previsto.

La richiesta spesso si compone di più singoli progetti ed il sistema, nello stampare l'elenco di ammissibilità provvisoria, ha riportato l'investimento globale per azienda con un contributo massimo ammissibile. Fermo restando che da tali progetti molto spesso si sono originate delle priorità e che le stesse possono essere modificate solo in diminuzione di quanto dichiarato, con la metodologia già espressa anche dal comitato per il coordinamento PSR, è possibile nell'ambito dei tetti già determinati per quelle aziende spostare degli investimenti fra i singoli progetti? cioè $(40+30+25)=(25+60+10)$?

Inoltre, come si affronta il caso dei preventivi presentati a completamento più alti delle cifre dichiarate in fase di richiesta? Credo che dobbiamo considerare valida la domanda, ma tenere il tetto di spesa a suo tempo richiesta, come limite massimo."

Orientamento espresso:

Uno spostamento di importi entro la stessa domanda prima dell'atto di assegnazione è possibile a condizione che non si alterino le condizioni di ammissibilità, i requisiti di priorità e, l'importo totale dell'investimento e del contributo restino immutati. Deve essere possibile tracciare sia la richiesta che la accettazione della stessa, allegando alla domanda di aiuto iniziale la richiesta di modifica e indicando chiaramente nel verbale istruttorio che l'esame si è svolto sia sulla domanda iniziale che sulla integrazione successiva.

4. Quesito pervenuto ad ARTEA:

"Un nostro cliente di Palazzuolo (Az. Agricola Pifferi Giuseppe e Gianluca) ha dei terreni – castagneti da frutto - in provincia di Ravenna (che confinano con gli altri ricadenti nella Provincia di Firenze). Questi terreni risultano dall'anagrafica aziendale sia nel piano particellare che nel piano delle coltivazioni. Per la domanda sui castagneti della misura 122 si deve fare istanza in Toscana tramite ARTEA (come io credo) oppure in Emilia? Fra l'altro ho la stessa questione circa l'ex-UMA per il gasolio agevolato.

5. Quesito posto dal CTPB

Un' azienda registrata con partita Iva alla camera di commercio di Arezzo, ha terreni a cavallo di due province (due regioni) Arezzo e Perugia. Il centro aziendale, e la maggioranza dei terreni, è in provincia di Arezzo, ma 25 Ha. sono in provincia di Perugia, fino allo scorso anno tutte le domande di contributi, comprese quelle relative ai i terreni in Umbria venivano gestite ad Arezzo.

Ora con l'inserimento digitale delle domande del nuovo PSR della Toscana, il caa che ha trattato la questione non è stato in grado di gestire i terreni in altre regioni.

Sui terreni insistono anche dei fabbricati sui quali si prevedevano degli investimenti, ma adesso questo non risulta possibile.

Quindi ne investimenti relativi ai terreni fuori regione, ne pagamenti diversi.

Da un organizzazione professionale è stata proposta la divisione della azienda in due, ma la soluzione oltre che poco ortodossa non è praticabile anche perché poi si ridurrebbero le ore e la redditività e si raddoppierebbe il carico burocratico già di per se "esuberante". Inoltre resterebbe la residenza dell'imprenditore in Toscana, e quindi il centro aziendale, per cui per l'Umbria l'azienda non sarebbe a carico loro.

Non crediamo che il caso sia isolato e ci auguriamo una soluzione per non penalizzare ulteriormente le aziende "di confine", con il rischio di abbandono dei terreni.

Orientamento espresso per i punti 4 e 5

Considerato che il bando della misura 122 prevede che la domanda di aiuto deve essere rivolta all'amministrazione competente per il territorio sul quale ricade l'investimento, anche in questo caso, qualora gli investimenti ricadano su territori fuori regione la domanda deve essere rivolta alla Regione in cui ricadono i castagneti oggetto di investimento. Lo stesso principio può essere adottato per tutte le misure i cui bandi prevedono un'impostazione analoga a quella della misura 122. Nel caso in cui il bando preveda che la domanda deve essere rivolta all'amministrazione competente per l'UTE cui la domanda stessa si riferisce, gli investimenti richiesti potranno riguardare anche superfici ricadenti in altre regioni, ma collegati con l'UTE con sede in Toscana, a condizione che tale situazione risulti nell'anagrafe aziendale ARTEA.

6. Quesito posto da Provincia di Prato

Prevedendo una disponibilità residua a favore della Ditta in oggetto, molto inferiore a quella richiesta in fase di domanda di aiuto, in fase di completamento della domanda è possibile ridurre l'entità dell'intervento per adeguarsi alle disponibilità attuali della Provincia di Prato, considerando che l'intervento complessivo può essere suddiviso in lotti ciascuno dei quali, una volta realizzato, è subito utilizzabile a fini produttivi?

La domanda dell'azienda in questione prevede un investimento complessivo di 750.000,00 € ed un contributo di 300.000,00 € ed è collocata al 6° posto in graduatoria. Per la disponibilità finanziaria della Provincia gli spetterebbero un po' meno di 75.000 €

Orientamento espresso:

L'entità dell'investimento previsto in domanda può essere ridotta su richiesta del richiedente, a condizione che permangano tutte le condizioni di ammissibilità e di priorità. In caso di ulteriori disponibilità di contributi è possibile integrare l'atto di assegnazione iniziale, fino al totale dell'importo ammissibile dell'intera domanda iniziale.